Il dibattito alla conferenza della Fgci a Milano

«Dobbiamo riflettere di più sulla condizione dei giovani»

Il difficile rapporto tra le nuove generazioni e la politica - Confronto culturale e bisogno di maggiore concretezza nell'analisi e nell'iniziativa dei comunisti

il peso dello sbandamento e della sfiducia nella possibilità di cambiare. Le antiche certezze non servono perché la « crisi » del rapporto tra giovani e politica, tra giovani e forze politiche del movimento operaio esiste. Così come non servono progetti definiti a tavolino sui quali chiedere un'adesione passiva, e neppure il richiamo all'« orgoglio dell'organizzazione», alla emilitanza di le iniziative e alle proposte ferro >. Abbandonate le illusioni da « piccolo partito », la FGCI sta compiendo una riflessione critica su quanto avviene nell'universo giovanile e su quanto si deve fare perché non prevalgano rassegnazione e rinuncia. La scadenza è la conferenza nazionale di organizzazione (che si terrà dal 7 al 10 febbraio

a Rimini). I punti di partenza sono i precisi: negli ultimi mesi la l FGCI si è trovata « dentro » l'anno scorso. un movimento, in alcune città si è trovata alla testa i ni scorsi: il non aver sempre delle lotte nelle scuole, nella i e con rigore chiarito la difbattaglia contro le tossico- ferenza tra la collocazione manie, sui temi della pace del PCI nella maggioranza e e del disarmo.

« Stanziare 800 milioni per

un bocciodromo è una scioc-

chezza, ma riuscire a strap-

parne 19 per una settimana

culturale a Perugia è una du-

ra battaglia ». Così la com-

pagna Bonomi, assessore al-

la cultura del comune di Pe-

rugia. E ancora: « La legge

dice: un posto mancante può

essere riempito con una nuo

va qualifica. E allora si

possono recuperare tanti cu-

stodi di museo, anche dal

nulla. Accade esattamente il

contrario: che le necessità

di sopravvivenza spingano a

sopprimere i posti di custo-

de per trovare magari i

spondeva alla critica che il

compagno Triva aveva mosso

agli amministratori locali.

Attenzione, aveva detto in so-

stanza Triva, il pur famige-

rato decreto Stammati con

tiene alcune norme impor-

tanti per il settore culturale.

come ad esempio l'abolizio-

ne della distinzione tra spe-

se facoltative e spese ob-

bligatorie. Ove. tra le pri-

me aveva trovato sempre

appartata collocazione la

Il dibattito si è svolto pres-

so la direzione del PCI, dove

si è riunita nei giorni scor

si la consulta per i beni cul

turali (relatrice la compa-

zione per i beni culturali-

ambientali). Tema dell'incon-

tro: le nostre proposte per

la legge di riforma dei be-

ni culturali, bilancio delle

attirità delle Regioni e de

E così xintellettuali > e

€ politici>, si sono ritrovati

a discutere della legae di

tutela dei beni culturali per

la quale il PCI ha preparato

un progetto aperto al con-

tributo di tutti. La legge do

il 31 dicembre di avesto

gli enti locali.

spesa culturale.

La compagna Bonomi ri-

re la disponibilità alla lotta che convive con incertezze e smarrimenti. Lo dimostra anche il faticoso tentativo della « sinistra giovanile » di uscire dalle secche della frantumazione e della dispersione di idee e progetti. I passi da compiere non

sono facili. Anche perché propone questo obiettivo la FGCI registra dei « vuoti », il consenso e l'attenzione alnon si traduce in forza organizzata, in conquista di nuovi iscritti e i reclutati scarseggiano. Dal 1976, quando con 140 mila iscritti venne raggiunto il punto più alto dopo il 1968, la parabola è discendente: l'anno scorso gli iscritti erano 102 mila. Oggi, anche in uno dei «capisaldi » della FGCI (Milano) si registrano difficoltà e ritardi: 350 iscritti in meno ri-

Pesa l'esperienza dei tre anla prospettiva di trasformazione ha logorato ii rapporto stacco tra giovani e politica, Ma all'insieme delle analisi re una ricerca confrontando. A. Pollio Salimbeni e politica, India all'insieme delle analisi re una ricerca confrontando. non è dato per scontato il di- con le nuove generazioni. | queste settimane — di avvia-

c'è alcuna traccia. Il mi-

nistro Ariosto sfugge, non

si sa neppure su quali linee

si dovrà stilare questo im-

portantissimo provvedimen

to, resta così la confusione

di competenze, l'impossibili-

tà di laverare con punti di

riferimento precisi e meno

vincolanti della legge del '39.

mosse le amministrazioni lo

cali con un bilancio che.

pur con qualche riserva. è

-sicuramente positivo, « Qual

cuno ha accusato le ammi

nistrazioni di sinistra - ha

detto la compagna Meluc-

co -- di privilegiare il mo-

mento dello spettacolo ri-

spetto a quello autenticamen-

te culturale. E' stato anche

coniato un termine « mo-

strismo », per ironizzare sul-

le tante esposizioni. Tutto

auesto può essere vero, ma

il dinamismo mostrato dalle

nostre amministrazioni ha

Il desolante quadro offerto

dalla compagna Vinaj sullo

stato delle biblioteche è

esemplare: grandi agglome-

rati di libri senza alcun

coordinamento, assenza di

reti di pubblica lettura (tran-

ne qualche rara eccezione

regionale), il rischio che si

cada nel solito ritornello:

In questo vuoto si sono

La Consulta organizzata dal nostro partito a Roma

Beni culturali: tutto da rifare

(a cominciare dal ministero)

Le proposte comuniste per la legge di riforma del settore - Un bilancio positi-

vo delle amministrazioni locali di sinistra - Una enorme domanda di cultura

MILANO - Molti giovani av- è ancora possibile raccoglie- | critiche condotte dal Partito | si con le inquietudini e i prodopo le elezioni politiche si blemi della gioventù senza riaggiungono altri elementi specifici. Lo afferma Massimo D'Alema, segretario nazionale, che ha concluso a Milano la conferenza di organiz-

« Abbiamo compiuto degli

zazione provinciale.

confronto con una certa cultura giovanile ci ha impedito di cogliere gli aspetti concreti della condizione dei giol'immediatezza dei drammi e dei problemi di larghe masse. Così come un astratto intellettualismo sulla : nostra autonomia non ci ha permesso di individuare i terreni concreti della nostra iniziativa. E poi ha pesato un difficile rapporto con il Partito: noi stessi non abbiamo avuto coraggio politico ». Il rischio di arrivare a contrapposizioni e incomprensioni non deve impedire la mas-

so ha prevalso la delega piut-Per cambiare strada le ridelle conferenze provinciali ziativa e di rafforzare il suo che si stanno svolgendo in carattere di massa.

messo in moto una domanda

culturale mai vista. L'unico

rischio che si corre ora è

di non aver più i mezzi per

rispondere a essa e per ri-

spondere in modo qualifi-

Il problema è come far

direntare permanente una

attività culturale che ha

vissuto così fiorenti stagioni.

come calare nella rita quo

sima apertura nel dibattito

interno. Sta di fatto che spes-

nunciare alla propria identità, facendo pesare l'originalità e l'apporto critico dei giovani comunisti.

Deve cambiare anche la FGCI: « Fino a che punto è uno strumento di libertà? ». errori: aver privilegiato il i si chiedeva una compagna in-! tervenuta alla conferenza milanese. Non è un problema di immagine. Devono essere superati ritardi e difetti che alla lunga allontanano i giovani, rendono difficile e logorante la stessa milizia po-

to. Esiste un confronto anche polemico, come si è verificato, ad esempio, nella battaglia contro le tossicodipendenze, o per la legge sulla violenza sessuale. Ma spesso c'è ancora fastidio a confrontarsi con culture e problemi diversi dai propri, tende a prevalere la diffidenza. Così non stupisce che esista una certa separatezza tra partosto che l'autonomia nella tito e FGCI, dalla sezione ai gruppi dirigenti. Anche su questo terreno si misura la cette non servono. Si tratta capacità della FGCI di riinvece – questa l'indicazione dare slancio alla propria ini-

livello locale il burocrati-

smo centrale, a non morti-

ficare gli operatori del set-

tore. Lo scontro, che rischia

di rinviare sine die l'ap-

provazione della riforma.

non è tra accentratori e de-

centratori, ma tra chi vuole

mettere in moto un mecca-

nismo di rinnovamento che

abbia come criterio essen-

ziale l'autonomia del momen-

Nella commissione di redazione Lama Carniti e Benvenuto

«Questo è lo statuto: ora prepariamo il sindacato di PS»

Non è una sfida ma una decisione matura - Verso l'assemblea nazionale che dovrà approvarlo e formare il sindacato - Autonomia

ROMA — «E' costituito tra

gli appartenenti alla Pubbli-

ca Sicurezza - senza distin-

zione di grado, di qualifica

e di funzione -- il Sindacato

Italiano Unitario dei lavora-

tori della polizia. Il SIULP

aderisce alla Federazione

Cail, Cist e Uil ed ha sede

m Roma ». E' questo l'art. 1 del « progetto di statuto » del

tuturo sindacato unitario dei

poliziotti, redatto da una

commissione composta di rap-

presentanti della PS e dei

sındacatı, fra cui Lama, Car-

ha fatto gridare allo scanda-

lo e c'è chi ha parlato di

« sfida al Parlamento ». Non

si è trattato affatto di una

sfida, bensi di una decisio-

ne che sottolinea invece la

maturità democratica e il

senso di responsabilità dei po-

liziotti. «Ne loro né il mo-

vimento sindacale sono mai

stati juori legge — osserva

Aldo Giunti in un articolo

che appare oggi su "Rasse-gna Sindacale" — né inten-dono esserlo in futuro. La pro-

va maggiore è nella loro vo-

zio del diritto di sciopero.

sancita nell'art. 3 del pro-

Non si tratta dunque di sfi-

da. Il «progetto» è in di-

scussione in centinaia di as-

semblee con migliaia e mi-

polizia. Della questione sa-

ranno investite le forze politiche e le assemblee elettive ad ogni livello. «Si apre

un periodo di dibattito e di iniziative, a conclusione del-

le quali si procederà alla con-

vocazione dell'assemblea na-

zionale che approverà defi-

nitivamente lo Statuto, per

dare vita formale al sindaca-

to». Poliziotti e Federazione

unitaria hanno dimostrato

decisione e insieme responsa-

bilità. «Un analogo atteg-

giamento - dice Giunti -

viene chiesto ora al gover-

no e al Parlamento perché la riforma di polizia non sia

Ma vediamo che cos'è que-

sto «progetto di statuto».

che comprende 19 articoli.

Esso afferma prima di tutto

che il futuro sindacato uni-

tario sarà «una organizza-

zione nazionale che organiz-

za (art. 2) i lavoratori della

polizia, anche in quiescenza,

da ogni opinione politica,

fedeltà alla libertà e alla

democrazia fondamento per-

manente dell'attività sinda-

cale e l'unità organica un

bene irrinunciabile... L'uni-

tà sindacale — si sottolinea

primo atto realizzativo».

- trova nel SIULP un suo

Il «progetto di Statuto»

indica quindi le finalità del

futuro sindacato unitario dei

poliziotti (« uniformare la

propria azione partendo dal-

l'esigenza di applicare in-

tegralmente la Costituzione

repubblicana... ») per realizza

re le quali intende perse-

guire una serie di obiettivi

stimolare un processo di

al fine di conseguire una

più elevata qualificazione pro-

fessionale di tutto il perso-

nale, decentrando le strut-

ture per garantire una pre-

senza capillare nel territorio

e stabilire un rapporto di

collaborazione tra cittadino

2 ricercare le soluzioni più

interessano le condizioni di

lavoro e di vita dei lavorato-

3 adeguare continuamente

controversie derivanti

rapporto di lavoro;

idonee ai problemi che

la struttura organizzati-

re rapporti con le orga-

nizzazioni sindacali interna-

zionali, in particolare con

quelle dei lavora pri della po-

Nel progetto vengono af-

frontati quindi i problemi dell'autonomia del SIULP

« dai partiti, dal governo,

dalle formazioni politichen;

quelli della incompatibilità e

della organizzazione del fu-

turo sindacato del quale la

Sezione nel posto di lavoro

viene considerata la astrut-

tura di basen; quelli della

contrattazione collettiva, del-

l'autonomia amministrativa,

del carattere dei bilanci: del la disciplina degli iscritti, del

ruolo dei congressi e degli

organi direttivi. dei quali

Circa la liceità dell'inizia-

tiva. Aldo Giunti rileva — in polemica con Rognoni —

putano legittimo, conforme

alla legge, il fatto che il po-

è tenuto presente lo stato di

fatto esistente, che ha visto

la legittimazione del movi-

Qual è allora l'obiettivo della

vengono fissati i compiti.

ristrutturazione della PS,

fra cui questi:

e poliziotto;

ri della polizia;

convinzione ideologica o fe-

de religiosa

e che — indipendentemente

- considera la

ostacolata e snaturata».

getto di statuto».

Il varo di questo statuto

niti e Benvenuto.



In fiamme albergo a Palermo

Un violento incendio ha gravemente danneggiato il « Palace Hotel > di Mondello. Le fiamme si sono sviluppate per cause accidentali, ancora però in corso di accertamento. Nell'albergo da circa un mese erano in corso lavori di ristrutturaInfondate le accuse:

Per presunti illeciti edilizi

assolti i compagni Triva e Bulgarelli

Depositata la sentenza: « Non luogo a procedere perché i fatti non sussistono»

MODENA - Il sindaco della i va di trarne qualche vantage

città Germano Bulgarelli e l'exsindaco Rubes Triva indiziati di reato per presunti illeciti urbanistici sono stati prosciolti da ogni accusa con formu la ampia. Il giudice istrutto re, dott. Albino Ambrosio, ha depositato ieri mattina la sentenza nella quale si conclude con la dichiarazione del « non luogo a procedere perché i fatti non sussistono». Al di là della terminologia giuridica vuol dire che le accuse mosse al Comune e ai suoi massimi amministratori si so no rivelate infondate. Gli « scandali della giunta rossa s agitati per anni da un sedicente « comitato per una città a misura d'uomo » (commissione di ultras di destra e sinistra) sono puntualmente crollati ad uno ad uno.

Quello per il quale è stata depositata ieri la sentenza di proscioglimento era il più con sistente non tanto sul piano giuridico, ma quanto su quello politico poiché ad esso era andato il sostegno delle forze della DC la quale, da tanto polverone, ovviamente, spera- i destinazione.

gio, magari elettorale. - Il sindaco Bulgarelli e l'ex sindaco Triva erano stati indiziati di reato nell'ottobre '77 per il direzionale « 70 », un grosso complesso a torri realizzato al centro di un quartiere in espansione. L'accu sa del «comitato» prima e quella portata dalla DC in consiglio comunale era quella di avere favorito il costruttore del direzionale -- l'imprenditore Giampaolo Zanasi - facendo carte false. « Comitato » prima e DC poi puntavano ad accreditare l'opinione che il direzionale fosse stato costruito al posto di case popolari (poiché incluso nel piano di edilizia economica popolare) e che per consentire questa operazione l'amministrazione avesse cambiato la classificazione dell'area. Dalla verifica compiuta da un'apposita commissione incaricata dal consigilo di rivedere tutta la gestione del piano di edilizia economica e popolare risultò che l'area sulla di opposizione in particolare quale era sorto il direzionale non aveva mai cambiato

E' morta ieri a Roma la compagna Laura Chiti

ROMA - Un male incurabi- sulla medicina e sui farmaci. le ha stroncato a soli 49 anni. nel pieno dell'impegno politico e culturale, la compagna Laura Chiti. Biologa e studiosa dei problemi della sanità. Laura era attivamente impegnata nel lavoro della sezione Sicurezza sociale della Direzione del PCI. oltre che presidente della commiscircoscrizione di Roma. Autrice di diverse pubblicazioni

Laura Chiti era una dirigente della FIARO (Federazione italiana delle amministrazioni regionali ospedaliere) e collaborava da anni al nostro giornale. I funerali si svolgeranno questa mattina a Roma, alle ore 11, partendo dall'ospedale San Giacomo. sione Sanità della seconda | Ai familiari di Laura giungano le affettuose condoglianze della redazione dell'Unità

PAOLO FORTUNATI

A quanti gli sono stati vicino, agli amici, ai compagni, ai parenti ne danno notizia. con animo commosso, la moglie Margherita e le figlie Varia, Vera, Vita. Riposa nel cimitero di Borgo Panigale. Bologna, 29 gennaio 1980.

I generi Claudio Franceschi. Umberto Marzaroli e Louis Pietrantonio partecipano commossi la morte del ca-

PAOLO FORTUNATI che è stato per loro esempio

di vita e di impegno civile. Bologna, 29 gennaio 1980. A tutti quanti gli vollero bene gli amati nipoti Anna,

Gina, Francesco, Stefano, Martino, Violet, Cosmè, Vanessa, Paolo, Zelda, Masolino, Gary ricordano l'esempio di autentica umanità del loro indimenticabile nonno.

PAOLO FORTUNATI Bologna, 29 gennaio 1980.

I fratelli Enos con la moglie Natalina e Ada con il marito Gigetto partecipano Roma. 29 gennaio 1980

PAOLO FORTUNATI insieme ai figli Mirto, Mara e Carlo ed alle nuore Mari-

na, Gabriella, al genero Gianni e ai nipotini Barbara e Marika. Bologna, 29 gennaio 1980.

va del sindacato per sviluppare l'azione unitaria della L'istituto di statistica delcategoria, assistendola nelle l'Università di Bologna an nuncia con profondo dolore la 4 promuovere e instaurascomparsa del

PROF PAOLO FORTUNATI

maestro insigne delle disci pline statistiche, che per trentacinque anni diresse l' istituto dedicandovi con il più generoso impegno le sue altissime doti scientifiche ed umane. Bologna, 29 gennaio 1930.

Il comitato scientifico e la redazione della rivista «Statistica » annunciano commossi la scomparsa del

PAOLO FORTUNATI fondatore e direttore della rivista, da lui portata al più alto prestigio scientifico.

Il personale non docente dell'istituto di statistica partecipa commosso al dolore della famiglia e ricorda con grande affetto il

Bologna, 29 gennaio 1980

PROF. PAOLO FORTUNATI per onorarne la memoria ha

sottoscritto un contributo per l'Unità.

Bologna, 29 gennaio 1930

Grande è il dolore per la scomparsa della cara compagna ed amica

LAURA CHITI Bruna e Roberto Palumbo, Rosa e Peppino Ricci. Rosetta e Ferdinando Terranova.

Roma, 29 gennaio 1980.

La Sezione Salario annuncia la morte della compagna LAURA CHITI

avvenuta ieri alle ore 9. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 10 partendo dall'ospedale San Giacomo. I compagni tutti nell'esprimere ai figli Piero, Chicco e Andrea le più fraterne condoglianze, ricordano in Laura l'amica, la dirigente, la compagna di tante lotte comuni. Roma, 29 gennaio 1980.

Nilde Jotti è vicina ai figli e ai parenti nel grande dolo-

re per la scomparsa di

LAURA CHITI

compagna rimpianta da tutti per le sue doti umane e per il suo impegno politico. Roma, 29 gennaio 1980.

Gustavo Imbellone e Marisa Malagoli Togliatti con i compagni e gli amici ricordano le grandi doti di umanità e intelligenza della cara

LAURA CHITI

I docenti del Corso d'Igiene Edilizia della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma ricordano con affetto l'impegno e l'intelligenza della collega Dr.ssa

LAURA CHITI

immaturamente scomparsa. Nemi Calabrò, Maria Coscia, Antonella Jannone, Maria Teresa Lucarelli, Ferdinando Terranova. Roma, 29 gennaio 1980.

I compagni del Gruppo PCI

partecipano la immatura scomparsa di LAURA CHITI

Consigliere della II circoscrizione e presidente della com-Roma, 29 gennaio 1980.

Nel trigesimo della scom-

BRUNO TOSIN fondatore del P.C. d'I.. Gino e Guido Morellato lo ricordano additandolo a tutti i compagni cuale esempio nella dura lotta antifascista da lui strenuamente condotta coraggiosamente con intelli-

genza, abnegazione e mode-

stia e in sua memoria of-

frono L. 50.000 all'Unità. Vicenza-Losanna, 29 genn. '80 Palmiro Mautino, con il figlio Massimo e la moglie Anna e il fratello Ferdinan-

della compagna **EBE MAUTINO**

Milano, 28-1 1980

do Mautino con la moglie

Maria annunciano la morte

e offrono L 100 000 per la sottoscrizione straordinaria all'« Unità ».

Inizia al Senato l'esame del decreto

Finanza locale: da oggi decide

ROMA - Oggi inizia alla commissione Finanze e Tesoro del Senato l'esame delle proposte per la finanza locale 1980 ne'. quale si verificherà, articolo per articolo, la possibilità di approvare un testo che accolga sostanzialmente le proposte formulate dall'ANCI nel convegno di Viareggio e fatte proprie, in Parlamento, da comunisti, socialisti e dallo stesso

Fino ad ora, sia il governo che la Democrazia cristiana, affiancati da socialdemocratici e repubblicani, hanno impedito al Parlamento con manovre sostanzialmente ostruzionistiche, di pronunciarsi sui disegni di legge tempestivamente presentati sia dal nostro partito che dai socialisti. Si è creata, in questo modo, la condizione che ha costretto a ricorrere ad un decreto legge la cui conversione deve essere effettuata entro il 29 febbraio. Se si considera il numero di decreti legge che sono all'esame del Parlamento e che de vono essere convertiti entro lo stesso termine, o in termini più brevi, e la possibilità che al larvato ostruzionismo fin qui esercitato da governo e DC si aggiunga l'ostruzionismo aperto dei radicali, appare probabile anche l'ipotesi che Comuni e Province vadano alle elezioni per il rinnovo dei loro consigli senza aver potuto approvare i bilanci per il 1980. Se non si riesce a ricostituire in Parlamento lo schieramento autonomista che si è formato per gli anni 1978 e 1979, si può essere ridotti all'alternativa di scegliere tra una legge che riduce essenziali servizi locali o l'assenza di

Il governo, soltanto qualche giorno fa, ha accettato una parte delle richieste dell'ANCI: l'aumento del 5% della spesa 1979 per beni e servizi, sulla quale calcolare gli incrementi consentiti per il 1980; l'erogazione ai Comuni inferiori ai 5 mila abitanti di un ulteriore incremento della spesa corrente di 10.000 lire per abitante. Su altri punti la risposta ancora incerta: l'aumento della spesa per i trasporti urbani: il finanziamento dei servizi trasferiti dalle Regioni ai Comuni: l'utilizzo delle maggiori entrate: l'entità dei trasferimenti trimestrali delle somme dovute allo Stato: il finanziamento della spesa sanitaria. Su altri ancora, è stato ribadito un rifiuto e - in particolare - il governo ha di-

L'accettazione di alcune richieste finanziarie rappresenta certamente un risultato apprezzabile dell'azione svolta, nel Parlamento e nel Paese, dalle forze autonomiste. Non deve sfuggire però che il governo, non potendo resistere sulle sue posizioni iniziali, ha rinunciato a quelle più vistosamente infondate, ma ha resistito su altre che condizionano

A che cosa serve disporre di mezzi per costruire nuove scuole o nuovi servizi, se poi non è consentito assumere rapidamente il personale per farli funzionare? O disporre di mezzi più adeguati per la spesa corrente, se poi il limite per la sostituzione del personale che cessi dal servizio viene abbassato rispetto al 1979? Le concessioni a cui il governo è stato indotto rendono più contraddittoria la sua posizione. ma non possono soddisfare, perché i loro effetti positivi verrebbero in gran parte neutralizzati dal persistere di norme per l'organizzazione dei servizi, tali da costringere

Questa fase cruciale del confronto parlamentare sulla finanza locale per il 1980 si apre, nonostante il primo successo ottenuto, in una situazione che non dà alcuna certezza del suo esito finale. Richiede, quindi, che l'iniziativa dell'ANCI di una giornata di mobilitazione e protesta e l'appello che la Lega delle autonomie ha lanciato dal suo congresso, abbiano un seguito ed un'eco capaci di battere la tenace ed insidiosa resistenza finora opposta ad una soluzione corrispondente alle esigenze di un controllato, ma po sitivo sviluppo dei servizi locali.

Renzo Bonazzi

il Parlamento

presidente dell'ANCI, on, Ripamonti.

qualsiasi legge per il 1980.

chiarato di non voler accogliere alcuna delle proposte che

riguardano la gestione del personale. la stessa efficacia delle concessioni finanziarie.

ugualmente alla riduzione dell'attività di Comuni e Province.

gna Melucco, ha tratto le con-« Uno studioso che roglia faclusioni il compagno Torto rella ed è intervenuto il re ricerca sul serio deve ricorrere alle biblioteche pri compagno Chiarante, responsabile della costituenda se

Anche nei settori « nuovi », per così dire, i problemi non mancano. Sono di qualità diversa e vanno a toccare il rapporto non sem pre lineare tra amministra tori e intellettuali. Dice Sol mi, direttore della galleria d'arte moderna di Boloana: « Noi abbiamo un comitato di gestione che doreva ga rantire la pluralità delle vo ci Accade, invece, che gli uomini di cultura, insigni, vera essere emanata evito che ne fanno parte, o non

si presentano o si presenta

Il problema delle biblioteche lo che ha deciso l'altro. Co sicché sul piano culturale si ha quasi una paralisi pro duttiva. Nessuno si occupa. nel contempo dell'apparato fisso della galleria: archivi sti, storici dell'arte intratecari: cosicché è difficilissimo fare attività collate

passato ha lasciato i segni

Artisti e «politici», esperti e assessori. E un argomento sul quale si sono cen trati molti dei tanti inter venti (Menna, Giubini, Ponente. Manieri Elia. Paglia ri. Fittipaldi, Raicich Guzzo, Carlo Parolini, Fiaurel li, Bonomi, Fiorini, Abbondanza, Scopelliti, Carallina, Morgia, Peruzza, Paolini, Bairo, Ranieri, Mazzi) e tutti hanno sottolineato la esigenza di rispettare l'auto nomia dell'intellettuale e il svo determinante ruolo nella tutela e nell'utilizzazione dei beni culturali Come ha det to il compagno Chiarante nel suo intervento, bisogna star

attenti a non riprodurre a

to culturale e chi vuole intidiana, una cultura, non più rece mantenere le cose co-« elargita » ma parte intcgrante della propria vita. Tortorella & stato anche Come sviluppare i centri di più esplicito ricordando le quartiere, le biblioteche. le campagne anticomuniste. le attività decentrate degli istiaccuse di integralismo rituti culturali e dei musei. E qui sono anche emersi i fondali melmosi, nei quali si affonda quando si vuole incidere nella utilizzazione capillare del patrimonio esistente, dove il deserto del

volteci dagli stessi compa oni socialisti. I comunisti di pinti come ali accentratori. i tradizionalisti, i diffusori del «realismo» più delete rio. z E' rero esattamente il contrario: c'è stata collabo razione e rispetto profondo con auelle forze laiche e cattoliche culturalmente de gne, apertura totale alle nuore esperienze, ricercate e sollecitate. Eppure siamo stati attaccati, quasi fossimo noi il nemico da combat tere e non le forze conservatrici che ci hanno portoto in airo per tre anni 2. dell'attività degli enti lo cali può costituire una pie tra di paragone utile nei confronti dell'inefficiente anparato centrale. Unanime

Ecco allora che il bilancio è stata la condanna per questo ministero, scaduto dal nunto di vista culturale e politico, anche nelle persone chiamate a dirigerlo, ri produttore di una burocrazia con la quale si cerca in oani modo di fermare il passo al nuoro. Facciano. coloro che hanno paura del decentramento, coloro che demonizzano le Regioni, ali operatori culturali che te mono di essere messi da parte, questo raffronto. Si accorneranno così di essere

soltanto preda di astratti

m. pa.

Palmi (RC) - Si sono affrontati nella sala comunale

anno e di essa tuttavia non no solo per annullare quel

Sindaco pistolero contro un albergatore

PALMI (Reggio Calabria) - ; Da Scilla a Rosarno nella notte di S. Silvestro la furia del mare ha distrutto porti. case di pescatori, villette, ristoranti e tanti ritrovi abusivi sorti in violenza al paesaggio ed alle più elemertari norme di sicurezza. Da oltre venti giorni il consiglio re gionale ha approvato una legge che destina oltre 22 mi-

perante. Decire di amministratori comunali sono lette tervento pubblico per poter i un vero e proprio saloon

riparare i danni subiti. Palmi, Rocco Managò, un proprietario di un ristoranvecchio socialista che avreb i te-ritrovo costruito di prepoliardi di lire al pronto inter- be dovuto guidare un cenvento. Ma il governo Cossiga i tro-sinistra e che, invece, si è la mare, in prossimità dello nen ha ancora trovato il l'ritrovato a capo di una giun l'«Scoglio dell'ulivo». tempo di vistare quella legge i ta monocolore democristiana, . Carmelo Parisi reclamava i Urla, strepiti e poi, all'im , tari ».

condata dal generale discredito. Nei giorni scorsi è acralmente assediati da quanti, , caduto l'inverosimile: la sedegiustamente, attendono l'in comunale si è trasformata in L'anziano sindaco, attorriato Questo elima diffuso di e i da alcuni assessori democrisasperazione ha giocato un stiani e da qualche vigile ur brutto scherzo al sindaco di bano, è stato affrontato dal

tenza nella caratteristica zona

to abusivamente e che da l nistrazioni comunali di centro s.nistra avrebbero dovuto i sindaco, armato stavolta di abbattere: ma il sindaco, con tutto il rispetto per gli «uomini di rispetto», non potevacertificare il falso, a rischio della galera. Ma Parisi non convinto si accaldava reclamando una

che nel frattempo resta mo ! priva di maggioranza e cir-! l'indennizzo per la distruzione di quel ristorante costruitempo le precedenti ammi- i sua auto e di rientrare, come

> parte dei 40 milioni destinat: per i danni alla «Toncara». . le armi ai «legittimi proprie- ; tore, privato anche del pas-

la dà precipitosamente a - non avessero denunciato ! Carmelo Parisi non tollera l'affronto, vuole misurarsi col sirdaco-sceriffo ad armi pari. Appena il tempo di aprire la un bolide, nella stanza del

un pistolone automatico. Finiscono tatti al commissariato dove avviene un «chiarimento», tipico in certi ambienti: i due si stringono la mano, nen si denunciano a vicenda ed il commissario, salomonicamente, restituisce

provviso, un improvviso si- l. Tutto sarebbe stato messolenzio: «Vai fuori», gr.da il | a tacere se i comunisti sindaco, puntando una pisto- non appena venuti a conola contro l'avversario che se scenza dell'incredibile duello che «qualificati giuristi requesto nuovo episodio di ce- liziotto si organizzi e si tesdimento degli amministratori i seri in un sindacato. Né si comunali alle violenze ed alle pressioni degli ambienti mafiosi. Il commissariato di PS. sia pure con ritardo, ha dovuto fare il suo rapporto alla magistratura che ieri ha di-Parisi e una rigorosa inchiesta sull'episodio: la polizia, ripensandoci bene, ha ritirato, sia pure con un ritardo di una settimana, il porto d'armi al sindaco e all'imprendi-

è negato dal DDL del go-Sergio Pardera

mento sindacale che si sta costruendo nella polizia». campagna contro il sindacato unitario di polizia? sposto l'arresto di Carmelo « L'obiettivo vero non è la tessera, ma quello che la tessera sottende: il riconoscimento di un sindacato vero. capace di contrattare, con il diritto di contrattare, il che